

- **Oggetto:** AL VIA LA MOBILITAZIONE | Le dichiarazioni del Segretario generale UIL Scuola, Pino Turi, nell'assemblea unitaria RSU
- **Data ricezione email:** 09/05/2022 18:14
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
uilSC-banner-02.jpg	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO
Piattaforma_rivendicativa_FLC-CGIL-Scuola-CISL-UIL-Scuola-RUA-SNALS-Confsal-GILDA-Unams-040522.pdf	SI			NO	NO
documento-unitario-mobilitazione-020522.pdf	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

“La scuola non merita tutto questo”- Assemblea on line delle RSU e di tutto il mondo della scuola. Le dichiarazioni del Segretario generale UIL Scuola Pino Turi nel corso dell’Assemblea Unitaria RSU del 6 maggio.

Turi: «La scuola è ancora una volta sotto attacco, lavoriamo tutti insieme con solidarietà e unità.

Abbiamo bisogno di capire come contrastare tutti insieme questo decreto che avvicina sempre di più la scuola ad un centro di formazione professionale. La scuola non è del Governo è dello Stato».

«Questo provvedimento è la seconda puntata della legge 107 del 2015, la famosa Buona Scuola.

La scuola si sta trasformando in un'azienda e sta perdendo la sua vera natura.

Questi provvedimenti incidono sul lavoro delle persone, orientato verso una dimensione aziendalista della scuola, si vorrebbe arrivare persino a resettare le sinapsi culturali dei docenti.

«Non riusciamo a trovare qualcosa di positivo in questa legge Abbiamo firmato un accordo mesi fa e quell'accordo è stato completamente disatteso. Il contratto è un confronto tra le parti che trova una mediazione. Qui non c'è fiducia nel Governo e nell'Aran. Mettere il parlamento nelle condizioni di gestire il personale significa tornare indietro di 70 anni e dare voce alle lobby interessate».

Turi: «Faccio un appello a tutte le Rsu elette. Dobbiamo mobilitarci. Come si reagisce a questo decreto incostituzionale?»

Recuperando la dignità di chi lavora nella scuola, persone che stanno gestendo tutte le difficoltà di questi anni in maniera eccezionale. La scuola è ai primi posti delle classifiche di gradimento, è amata dagli italiani».

«L'effetto di questo provvedimento sulla scuola è tremendo Il decreto affonda il sistema. Noi siamo convinti che il sistema democratico costituzionale va rilanciato con investimenti ma mantenendo una base che ci invidiano in tutta Europa e non portato su altri binari. Non omologhamoci a sistemi anglosassoni che non ci appartengono».

Turi: «Il dramma dei precari e il futuro della scuola» – Questo provvedimento getta i precari in uno stato di abbandono. E' l'intera comunità educante a subire i contraccolpi di questi provvedimenti. La scuola è libertà e democrazia. Vogliamo e dobbiamo intraprendere un'iniziativa che è cultural politica ed anche sindacale. In questi giorni continuiamo a chiederci come il sindacato può reagire a tutto questo. Dobbiamo darci una mossa e insieme decidere. Mi rivolgo di nuovo alle RSU, questo sciopero serve? Se la risposta è affermativa i lavoratori devono aiutarci a farlo capire. Abbiamo tempi strettissimi e un avversario ostico. Dobbiamo organizzare una risposta»

«Appello Rsu» – I cinque sindacati non sono tutti uguali ma oggi si mettono insieme perché l'attacco è frontale. Il decreto toglie dignità al nostro settore e a chi ci lavora. Io dico che è arrivato il momento di riprenderci la dignità. La scuola non è del governo è dello stato. Tutti i tentativi fatti per riformare la scuola in senso negativo sono finiti male per la politica.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70